

Richiesta indagine antimafia: allegato 14 A

CORDOGLIO  
Don  
Giovanni  
Locatelli

## Lutto: la comunità di Lavacchio si stringe intorno a don Locatelli

— MASSA —

LA COMUNITÀ di Lavacchio si stringe intorno al suo parroco, don Giovanni Locatelli, che piange la morte della madre, Maria Sigismondi, scomparsa a 75 anni domenica scorsa. La donna viveva a Bergamo ed è a Longuelo che oggi si svolgeranno i funerali. Sarà lo stesso don Giovanni a celebrare il rito fune-

bre e potrà contare sulla presenza affettuosa di molti amici provenienti dalla sua "vecchia" comunità parrocchiale della Garfagnana e da Lavacchio. Ci saranno anche il padre di don Giovanni, Tobia; il fratello Alfredo, le sorelle Maria Teresa, Stefania e Lorella. Non mancherà Antonio Guadagnucci, padre di Mattia e marito di Nara, due delle tre vittime della

frana del mese scorso. È stato don Giovanni a chiamare Guadagnucci, che ben conosceva la signora Maria: «Piangiamo insieme. E preghiamo Dio in questo periodo difficile per la nostra comunità», ha detto il parroco, al quale stanno arrivando le condoglianze dell'intera città. E della redazione de *La Nazione*.

va.co

### LA POLEMICA

«La Regione riveda la collocazione dell'ospedale»  
Dossier di Italia Nostra per Rossi e la giunta

— MASSA —

IN UNA LETTERA indirizzata al presidente della Regione, Enrico Rossi, e agli assessori Annarita Brammerini e Daniela Scaramuccia, Italia Nostra esprime preoccupazione sul sito dell'ospedale per acuti e ribadisce che «si tratta di un terreno la cui bonifica è già costata 3 milioni di euro» e che «è stato sottovalutato il fatto che la zona è perennemente umida per la presenza di canali e risorgive non devianti e nei momenti di pioggia ridotta a un lago». Per evitare spreco di denaro in un momento di grande difficoltà per Regione, Comune e Ausl, Italia Nostra invita l'amministrazione a riconsiderare la dislocazione dell'ospedale e ricorda che nel corso della trasmissione Rai, «Agorà», è stato chiesto al sottosegretario all'Ambiente di predisporre un'interrogazione parlamentare sull'argomento. Alla lettera è allegata una consulenza tecnica sull'analisi della compatibilità e fattibilità ambientale del sito di viale Mattei.



PROCURATORE  
Luciano  
Di Noto



MAGISTRATO  
Federico  
Manotti



GIUDICE  
Maria  
Cristina  
Failla



PREFETTO  
Giuseppe  
Merendino

### MONTIGNOSO

Amministrative:  
Sel sollecita il Pd  
a decidere candidati  
e iter delle primarie

— MONTIGNOSO —

AVREBBE dovuto svolgersi ieri l'assemblea del Pd di Montignoso, con lo scopo di individuare i nomi dei candidati a sindaco alle prossime elezioni. Ma l'assenza di accordo fra le "anime" che si stanno confrontando all'interno del partito ha fatto sì che l'assemblea venisse rimandata a giovedì 25 novembre. Da Sel arriva l'invito al Pd e alle altre forze della coalizione a sciogliere ogni riserva «affinché il percorso elettorale possa essere organizzato nella sua interezza con la proposta alla cittadinanza del candidato a sindaco, uscente dalle primarie, con il quale aprire una attenta campagna di ascolto e di confronto certamente non facile per le tematiche che la nuova amministrazione dovrà affrontare. Il tutto si svolgerà in un quadro politico-economico nazionale non incoraggiante e per il quale Sel auspica quanto prima un ritorno alle urne». Nel centro sinistra a Montignoso il percorso elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale è stato avviato per ciò che riguarda gli indirizzi programmatici che dovranno essere fatti propri e sviluppati dal candidato a sindaco, espressione della coalizione all'interno della quale Sel sta lavorando. «Purtroppo — spiega il Circolo di Montignoso di Sel — dobbiamo registrare che questo percorso continua ad avere un freno che rischia di trasformarsi in un blocco: manca la proposta del Pd sul candidato, affinché si possano indire e svolgere le primarie di coalizione, nel rispetto di una tempistica ben precisa e di un regolamento da redigere».

CRIMINALITA' RIUNITI MAGISTRATI, FORZE DELL'ORDINE E PREFETTI

## Vertice anti-mafie a Palazzo di Giustizia

# Di Noto: «Vogliamo tenere alta la guardia»

di ANNA PUCCI

— MASSA —

LE POSSIBILI infiltrazioni della criminalità organizzata nei territori del "levante" del distretto della corte d'appello di Genova (le province di Massa - Carrara e La Spezia) sono state al centro del vertice tra magistratura, forze dell'ordine e prefetti svoltosi ieri nel Palazzo di Giustizia di Massa, organizzato dal procuratore generale di Genova, Luciano Di Noto. Un analogo vertice per il "ponente" ligure (province di Genova, Savona e Imperia) si era svolto in giugno a Imperia. Al vertice hanno partecipato i questori, i comandanti dei carabinieri e della Guardia di Finanza, le prefetture, i presidenti dei Tribunali (per Massa Maria Cristina Failla) e i capi delle procure (per Massa Federico Manotti),

insieme al procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Genova Vincenzo Scolastico e al pm della stessa Dda Federico Panichi. L'incontro, iniziato intorno alle 10.30, si è concluso alle 14. Uscendo, il procuratore Di Noto ha rilasciato alcune dichiarazioni. «La criminalità organizzata — ha spiegato — è un problema che tocca in questo momento anche la Liguria, soprattutto il ponente ligure», dove tra luglio e settembre scorsi sono finiti nel mirino per possibili infiltrazioni i consigli comunali di Ventimiglia e Bordighera. Si temono "infiltrazioni" di 'ndrangheta ma non solo. Una realtà «da attenzionare — ha aggiunto Di Noto — anche nel levante». Ci sono segnali precisi per la nostra zona? Di Noto ha preferito restare sul vago, parlando della «necessità di una attività ricognitiva»

che coinvolge tutte le autorità, da quelle a cui spettano attività di prevenzione, come i prefetti, a quelle titolari della repressione, come la magistratura e le forze dell'ordine.

### ATTENZIONE

Il procuratore generale:  
«Dopo i segnali in altre zone  
proseguiamo l'analisi»

PER USCIRE dal generico, la cronaca ha comunque già riferito di possibili o temuti interessi della criminalità organizzata sul nostro territorio. Ha avuto eco nelle scorse settimane l'allerta per possibili interessamenti della 'ndrangheta al business delle cave già contenuto nella rela-

zione 2008 della Direzione nazionale antimafia, che parlava di «significativi e ormai radicati insediamenti mafiosi, oltre che nel capoluogo regionale, soprattutto nel Ponente Ligure» mentre «nella Riviera di Levante e nella zona di Carrara (ove a rischio di infiltrazione appare anche il settore lapideo) il dato prevalente è rappresentato da presenze originarie della zona jonica calabrese e dal catanzarese». Nel dicembre 2009 l'operazione "Maisonette" della Direzione investigativa antimafia portò al sequestro in città del centro nord di beni ritenuti riconducibili alla famiglia di Michele Zagaria (esponente della camorra dei Casalesi, latitante dal 1995): il blitz toccò anche Marina di Massa con il sequestro del complesso "Antica Marina" in via Firenze (8 appartamenti, era l'ex hotel Colombo).

VIII Edizione

UNIVERSITÀ DI PISA  
FACOLTÀ DI ECONOMIA

Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca

MASTER IN FINANZA

Due Master di primo livello a Lucca | gennaio - dicembre 2011  
Scadenza domande: 9 dicembre 2010

- ✓ 95% Job Placement al primo anno
- ✓ Borse di studio e alloggio gratuito
- ✓ Stage in aziende altamente qualificate

Segreteria Master: 050 2216412 • 0583 469729

MASTER

## CORPORATE FINANCE & BANKING

www.mastercfb.ec.unipi.it

MASTER

## GESTIONE DEL RISCHIO NEI MERCATI FINANZIARI

www.mastergrmf.ec.unipi.it